

ALLEGATO "A"

Progetto:

**PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA
CONTROLLATA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI
LOCALITA' VESPIA**

Comune: **CASTELLAMONTE (TO)**

*Presentato per la fase di Valutazione ex Art. 12
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE
E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente: **Azienda Servizi Ambiente - ASA**

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali

Ai fini del rilascio dell'AIA il Proponente deve:

Documentazione amministrativa

1. Presentare un documento unitario per l'ottenimento dell'autorizzazione di cui alla l.r. 45/89 e s.m.i. per interventi di modifica e /o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, con indicazione delle superfici complessive dell'ampliamento e di tutte le indicazioni tecniche di cui ai punti 5. - 10. del presente allegato.
2. Conseguire formale atto di concessione per l'occupazione del suolo demaniale con gli scarichi, ai sensi delle ll.rr. 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento di attuazione n. 14/R del 06.12.2004, presso il Settore Decentrato OO.PP. di Torino della Regione Piemonte, via Belfiore 23.
3. Fornire i titoli di disponibilità delle aree della discarica (esistente ed ampliamento).
4. Presentare alla Sovrintendenza Archeologica competente e per conoscenza al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, il documento di verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'art. 95 del D.Lgs. n. 163/2006.

Documentazione tecnica

5. Approfondire la quota di fondo del pozzo di monitoraggio denominato PA6, realizzato per la verifica della soggiacenza della falda, fino a che non verrà individuata la superficie piezometrica, nonché comunicare la quota assoluta in m s.l.m. del rivestimento in PVC del pozzo. Il pozzo dovrà essere dotato di appositi dispositivi di protezione.
6. Per quanto riguarda la zona di imposta dell'argine:
 - a. poiché la fondazione dell'argine deve essere impostata adeguatamente sul substrato competente, tenendo conto dell'area di influenza dell'opera sulla rampa e del profilo topografico locale, eventuali soluzioni alternative dovranno essere oggetto di variante da presentare alla Provincia di Torino, Servizio V.I.A. e Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, per l'approvazione della modifica;
 - b. coordinare il monitoraggio topografico e la fase di immorsamento dell'argine nelle strutture esistenti;
 - c. dettagliare la tipologia e le modalità di scavo delle terre e rocce soprastanti il substrato competente, la loro gestione all'interno della discarica e la destinazione degli eventuali materiali in esubero. Si precisa che, qualora le terre e rocce da scavo avessero una destinazione esterna al cantiere, la loro gestione dovrà rispettare tutti i requisiti di cui all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - d. fornire, nella descrizione geologica, indicazioni aggiuntive sulle condizioni di consistenza del terreno riscontrato durante i saggi di scavo, la presenza d'acqua, etc., nonché una tabella riepilogativa contenente tutti i parametri geotecnici riportati in tutti i documenti finora presentati;
 - e. fornire una planimetria con l'indicazione del nuovo argine e di tutti i sondaggi eseguiti, anche quelli del 2009;
 - f. fornire un profilo longitudinale del piano di imposta dell'argine.
7. Per quanto riguarda il monitoraggio topografico, presentare un documento comprendente le monografie dei capisaldi esistenti corredato da una planimetria generale contenente gli stessi capisaldi e i punti di monitoraggio realizzati a marzo 2012. Inserire, inoltre, alcuni punti di rilevazione topografica sul nuovo argine, oltre che la posa di un tubo inclinometrico. I rilievi topografici e le relative tempistiche di esecuzione devono essere correlati alle fasi rilevanti di avanzamento dei lavori di realizzazione. Devono essere infine forniti i risultati dei monitoraggi topografici aggiornati alla data di presentazione della documentazione in oggetto.
8. Per quanto riguarda la verifica alla traslazione, fornire il documento definitivo, presentato in bozza per la fase di VIA, corredato da tutte le tavole grafiche e con le indicazioni supplementari richieste in sede della Conferenza dei Servizi del 20.03.2012.
9. Per quanto riguarda i sistemi di isolamento di fondo e di scarpata dell'ampliamento, nella scelta dei geosintetici, individuare le tipologie di prodotti "prestazionali" rispondenti alle indicazioni progettuali.
10. Per quanto riguarda le analisi di stabilità, presentare il documento riepilogativo e riassuntivo come emerso in

sede della Conferenza dei Servizi del 20.03.2012.

11. Poiché dalla Tav. 9_Rev.1 risulta che la struttura del capping sormonterà l'argine e la relativa trincea di ancoraggio dei teli, valutare una diversa soluzione progettuale che consenta il contenimento della suddetta struttura di capping e il miglioramento della stabilità al piede. Qualora si optasse per tale soluzione, ripresentare gli elaborati grafici aggiornati ad essa collegati.
12. Riportare indicazioni sull'ubicazione, su apposita planimetria e sezione, e modalità costruttive dei pozzetti che dovranno essere previsti per garantire la verifica della funzionalità della doppia incamiciatura prevista attorno al sistema di drenaggio del percolato.
13. Per quanto riguarda gli elaborati grafici:
 - a. ripresentare la Tav. 9_Rev.1, modificando il particolare grafico relativo alla tubazione di estrazione del percolato, che passa al di sotto dell'argine, che deve essere realizzata con una doppia incamiciatura. Riportare una sezione dell'argine in assenza del sistema di estrazione del percolato.
 - b. ripresentare la Tav.10_Rev.1, con particolare riferimento all'aggiunta di un particolare E* della scarpata, così come dichiarato dai progettisti nella Conferenza dei Servizi del 13.02.2012. Correggere inoltre la definizione dei punti di immissione nella vasca di raccolta del percolato.
14. Per quanto riguarda i Piani previsti dal D.Lgs. n. 36/2003 e smi, normativa vigente in materia di discarica, occorre ripresentare integralmente il Piano di Sorveglianza e Controllo_Rev1, integrandolo con quanto segue:
 - ♦ indicazione dei livelli di guardia delle acque sotterranee (PA1-PA4 e PA6) e relative procedure di segnalazione degli eventuali superamenti e azioni correttive;
 - ♦ indicazione delle procedure di segnalazione degli eventuali superamenti dei livelli di guardia delle acque meteoriche e relative azioni correttive;
 - ♦ definizione dei pozzi costituenti il sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, che deve circondare il perimetro della discarica nel suo complesso (considerando anche la discarica esistente), tenendo conto anche dei bersagli;
 - ♦ riportare una descrizione del sistema di monitoraggio topografico che comprenda la discarica esistente e quanto prescritto al punto 7 del presente allegato relativo all'ampliamento. Devono essere fornite le monografie dei capisaldi esistenti nonché una planimetria generale contenenti i capisaldi e tutti i punti di monitoraggio realizzati nel mese di marzo 2012 e di futura realizzazione.
15. per quanto riguarda gli aspetti gestionali:
 - a. verificare dove scaricano effettivamente i reflui civili degli uffici. Qualora non recapitassero alla vasca del percolato, valutare la possibilità di recapitarli nella fognatura di recente realizzazione e in fase di collaudo e quindi presentare richiesta di autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, integrando la documentazione presentata ai fini del rilascio dell'AIA;
 - b. verificare la possibilità di recapitare il sistema di drenaggio di fondo della discarica nella fognatura di recente realizzazione e in fase di collaudo. A tal fine deve essere presentata una relazione tecnica contenente le analisi storiche e recenti del liquido proveniente dal sistema di cui sopra, nonché dettagli costruttivi e apposite planimetrie, al fine di collettare detti liquidi alla fognatura. Per ottenere l'eventuale autorizzazione occorre presentare richiesta di autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, integrando la documentazione presentata ai fini del rilascio dell'AIA.
16. Per quanto riguarda il recupero ambientale, occorre ripresentare il cronoprogramma aggiornato degli interventi di realizzazione della struttura di copertura definitiva/recupero ambientale dell'ampliamento indipendentemente dai lavori previsti per la discarica esistente.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

17. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio V.I.A. e del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino.

18. Per quanto riguarda i sistemi di isolamento di fondo e di scarpata dell'ampliamento, curare il sistema di regimazione delle acque meteoriche, nell'ambito delle modalità di connessione tra il vecchio pacchetto e quello nuovo di migliori prestazioni, al fine di evitare il contatto tra il materassino bentonitico e le acque meteoriche, quantomeno in fase di posa. Tale condizione è consigliabile anche per le berme ancora scoperte, ove è opportuno attrezzare canalette di drenaggio e convogliamento di eventuali acque meteoriche verso il fronte della futura discarica per una loro efficace raccolta.
19. Nell'ambito delle fasi di approntamento della struttura di copertura finale della discarica, con particolare riferimento alla realizzazione delle berme intermedie, prestare attenzione alle modalità di ancoraggio dei geosintetici, al fine di garantire la resistenza del sistema.

Prescrizioni per la fase di esercizio

20. Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.
21. La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica, comprendente la discarica esistente, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione già installati ed eventualmente da installare, nonché l'allontanamento in continuo per gravità del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Tale condizione è vincolante anche per autorizzare l'avvio di nuovi conferimenti nella parte in ampliamento.
22. Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche.
23. Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.
24. Assicurare la massima efficienza nell'estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica prodotto.
25. Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
26. Adeguare il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.
27. Porre particolare cura all'inerbimento delle scarpate e nella realizzazione delle canalette, al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.
28. Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.
29. Il Proponente dovrà fornire quanto richiesto dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, Divisione Prevenzione Incendi con nota Prot. n. 4283/PV del 08.02.2012.

Prescrizioni per il monitoraggio

30. Per quanto riguarda l'impatto acustico, deve essere effettuata una verifica strumentale dopo l'entrata in esercizio dell'ampliamento.
31. Eseguire il monitoraggio per la verifica della soggiacenza della falda presso il pozzo denominato PA6.

Adempimenti

32. Il Proponente dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.
33. Dovrà essere comunque garantita la fase di gestione di post chiusura della discarica tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2006; in caso di impossibilità ad usufruire di tali garanzie, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva

1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.

34. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
35. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.
36. Sulla base di quanto previsto dal PPGR06, al paragrafo 4.4 e seguenti, in cui vengono previste misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche ex l.r. 24/02 commisurate ai volumi dell'attività dell'impianto), dovranno essere definite le compensazioni ambientali a favore dei territori coinvolti, nell'ambito di un Tavolo coordinato da ATO-R.